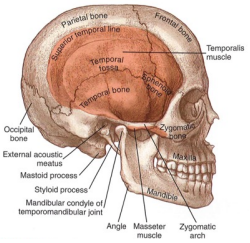
UTILIZZO DI BITE DENTALE IN PAZIENTI CON DISTURBI DEL DISTRETTO CERVICALE E DELL'ATM: UNA REVISIONE DELLA LETTERATURA

Autore: dott.ssa FT Anna Bernardini Relatore: dott. FT OMPT Matteo Gamberini

INTRODUZIONE E OBIETTIVI

I bite dentali vengono spesso utilizzati come trattamento conservativo per i disordini dell'articolazione temporomandibolare (ATM) relativi alla componente muscolare o articolare fino a quadri di dislocazione del disco. Tra i molti trattamenti conservativi proposti vi è l'utilizzo momentaneo di un bite dentale che può avere un razionale di applicazione diverso in base alle caratteristiche riscontrate alla valutazione di ogni singolo paziente. Vengono utilizzati per ricercare un rilassamento e/o disattivazione muscolare dei muscoli masticatori o un riposizionamento del disco.



Visto il collegamento funzionale della ATM con la zona cervicale ci si domanda se vi può essere un interessamento della stessa con conseguenze quali Neck Pain trattabili sempre attraverso un bite dentale.

L'obiettivo di questa revisione della letteratura è quello di andare ad indagare l'utilizzo del bite dentale in pazienti con disturbi del distretto cervicale e del ATM.

MATERIALI E METODI

La ricerca degli studi da includere nella revisione è stata effettuata sui database MEDLINE (Pubmed, Cochrane Library, PEDro) tramite l'utilizzo di due stringhe: una inerente l'articolazione temporo-mandibolare e una il distretto cervicale.

Gli studi sono stati successivamente selezionati utilizzando Rayyan valutando prima il titolo, poi l'abstract e infine i full-text disponibili.

Criteri di inclusione: disponibilità del full-text, studi che includano pazienti adulti, studi che includano pazienti che presentano disordini del tratto cervicale e/o dell'articolazione temporomandibolare, utilizzo di bite dentale non esclusivamente, studi che valutino l'influenza sul dolore in entrambi i distretti, Randomized Controlled Trial (RCT).

Criteri di esclusione: studi con soggetti con problematiche non muscoloscheletriche, studi non disponibili in lingua italiana o inglese.

RISULTATI

Partendo dalla stringa del distretto cervicale sono stati individuati 111 records, dopo la rimozione dei duplicati non sono stati individuati studi che rispettino i criteri di eleggibilità. Mentre, dalla stringa dell'ATM sono stati individuati 1503 records e dopo la rimozione dei duplicati e la selezione degli studi sono stati **inclusi 6 articoli** che rispettavano i criteri di eleggibilità. La maggior parte degli studi presentava un elevato rischio di bias. Negli studi sono stati utilizzati **bite dentali prefabbricati** e **regolati sui singoli soggetti** e nella maggior parte è stato usato solo la notte. Le informazioni estrapolate sono state: autore e anno, disegno di studio, campione con sue caratteristiche, intervento e tipo di bite, misure di outcome e risultati con analisi statistica. La misura di **outcome principale** è il dolore valutato con la **Visual Analogue Scale (VAS)**.

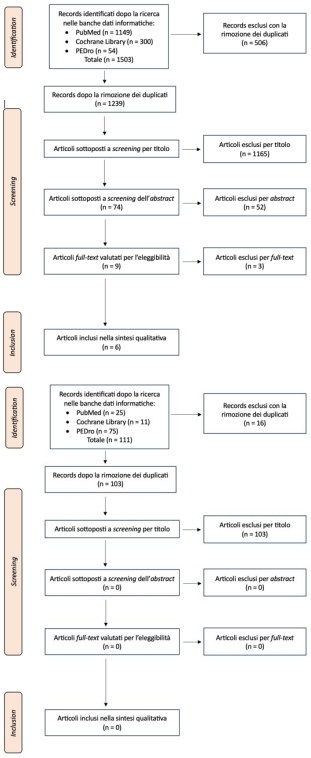


Diagramma di flusso selezione articoli distretto cervicale e ATM

CONCLUSIONI

In letteratura vi è molto riguardo una loro efficacia, comparando il bite dentale ad esercizi, agopuntura o laser; c'è però disomogeneità tra i tipi di bite utilizzati, anche perché spesso devono essere modificati sul soggetto. Dalla revisione si evidenzia che il bite **potrebbe ridurre il dolore alla ATM nel tempo**, ma servono studi con una migliore qualità metodologica per affermare che sia realmente così. Inoltre, **non è chiaro se un possibile effetto possa perdurare nel tempo**.

Si può considerare un loro utilizzo come **aiuto ad altri trattamenti** favorendo una **collaborazione tra il dentista e il fisioterapista**.

Per quanto riguarda l'utilizzo del bite dentale per i disordini del distretto cervicale, non stati individuati articoli che rispettassero i criteri di ricerca: la letteratura è ancora indietro rispetto a questo argomento e sono necessari ulteriori studi.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

1. Garstka AA, Kozowska L, Kijak K, Brzózka M, Gronwald H, Skomro P, et al. Accurate Diagnosis and Treatment of Painful Temporomandibular Disorders: A Literature Review Supplemented by Own Clinical Experience. Vol. 2023, Pain Research and Management. Hindawi Limited; 2023.

2. Ferrillo M, Marotta N, Giudice A, Calafiore D, Curci C, Fortunato L, et al. Effects of Occlusal Splints on Spinal Posture in Patients with Temporomandibular Disorders: A Systematic Review. Vol. 10, Healthcare (Switzerland). MDPI; 2022.

3. Vrbanović E, Alajbeg IZ. Long-term Effectiveness of Occlusal Splint Therapy Compared to Placebo in Patients with Chronic Temporomandibular Disorders. Acta Stomatol Croat. 2019;53(3):195–206.

4. Nilsson H, Vallon D, Ekberg EC. Long-term efficacy of resilient appliance therapy in TMD pain patients: A randomised, controlled trial. J Oral Rehabil. 2011 Oct;38(10):713–21.

5. Doepel M, Nilner M, Ekberg E, Le Bell Y. Long-term effectiveness of a prefabricated oral appliance for myofascial pain. J Oral Rehabil. 2012 Apr;39(4):252–60.

6. Deregibus A, Ferrillo M, Piancin MG, Domini MC, De Sire A, Castroflorio T. Are occlusal splints effective in reducing myofascial pain in patients with muscle-related temporomandibular disorders? A randomized-controlled trial. Turk J Phys Med Rehabil. 2021;67(1):32–40.

7. Christidis N, Doepel M, Ekberg E, Ernberg M, Le Bell Y, Nilner M. Effectiveness of a Prefabricated Occlusal Appliance in Patients with Temporomandibular Joint Pain: A Randomized Controlled Multicenter Study. J Oral Facial Pain Headache. 2014 Mar;28(2):128–37.

8. Nilner M. EE, DM, AJ, SK, LBY. Short-term Effectiveness of a Prefabricated Occlusal Appliance in Patients with Myofascial Pain. 2007.